

OSSERVATORIO  
NORD EST

Il Nord Est stressato



**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 4-7 febbraio 2019 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1014 persone (rifiuti/sostituzioni: 7599), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 15 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08% con CAWI) ed è stato ponderato in base alle variabili socio-demografiche. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

## LO STRESS FEMMINILE È UN PROBLEMA PER TUTTI

di Andrea Maggi

Le donne sono più stressate degli uomini, è un dato di fatto. Ma se gli uomini pensano di poter tirare un sospiro di sollievo si sbagliano, perché l'alto stress delle donne è un problema per tutti. Lo stress femminile è infatti il sintomo di un malessere dell'intera società, non esclusivamente delle donne. E questo è ben chiaro dall'alba dei tempi. A spiegare magnificamente il concetto è la tragedia greca. Si pensi alla Medea di Euripide: Giasone ripudia Medea e i loro due figli per sposare Glauce. Medea, umiliata e tradita, elabora un piano atroce. Pur tormentata dall'amore materno per i figli, Medea è accecata dal desiderio di vendetta, così uccide Glauce e subito dopo anche i due figli avuti da Giasone, lasciando quest'ultimo da solo, negandogli anche i corpi dei suoi due figli su cui piangere. Riassunto triviale: Giasone l'ha fatta fuori dal vaso, ha fatto girare i sentimenti a Medea e poi sono stati cavoli per tutti. Anche per Giasone.

Un livello di stress così fortemente sbilanciato dalla parte delle donne indica chiaramente che oggi sono le donne a sobbarcarsi il carico più pesante del lavoro quotidiano. Ancora quasi totalmente responsabili della gestione della casa e dei figli, per realizzarsi nel mondo del lavoro si vedono costrette a fare il doppio della fatica dei loro colleghi maschi e per giunta a confrontarsi con la concorrenza maschile, che ancora oggi parte da una posizione privilegiata, non sempre e non certo per meriti, quanto per il protrarsi di una mentalità antidiluviana che vede i signori maschi ancora considerati più predisposti nello svolgimento di certe professioni rispetto alle signore. In più, in Italia lo studio e il lavoro per le donne sono considerati ancora troppo spesso una pia concessione, uno specchietto per le allodole, un qualcosa da elargire quel tanto che basta a far vedere che sì, anche qui siamo tutti per la parità, ma non esageriamo. In pratica, parità sì, purché l'uomo possa continuare a fare ciò che ha sempre fatto, ossia lavorare e andare al calcetto il giovedì sera, mentre la donna, oltre che crescere i figli e occuparsi della casa, oggi può – se vuole, se può e se proprio ce la fa – anche studiare quel che vuole e lavorare.

Indubbiamente c'è un problema culturale di fondo, che la politica e la società non vogliono affrontare. Ma se non lo fanno, a pagare siamo tutti, come nella storia di Giasone.

## LO STESS AFFATICA UNO SU TRE; DONNE PIÙ COLPITE DEI MASCHI

di Natascia Porcellato

“Riposati ogni tanto: un campo che ha riposato dà un raccolto abbondante”, ammoniva Ovidio duemila anni fa. L'appello del poeta romano, però, appare ancora oggi largamente inascoltato dato che la condizione di stress è piuttosto diffusa nella società. Secondo i dati raccolti da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino*, quasi un rispondente su tre (31%) si dichiara frequentemente stressato in generale. Guardando ai diversi ambiti, possiamo osservare come siano lavoro e scuola i settori dove più si patisce lo stress (28%), mentre il traffico (18%) e la famiglia (13%) sembrano meno difficili da gestire.

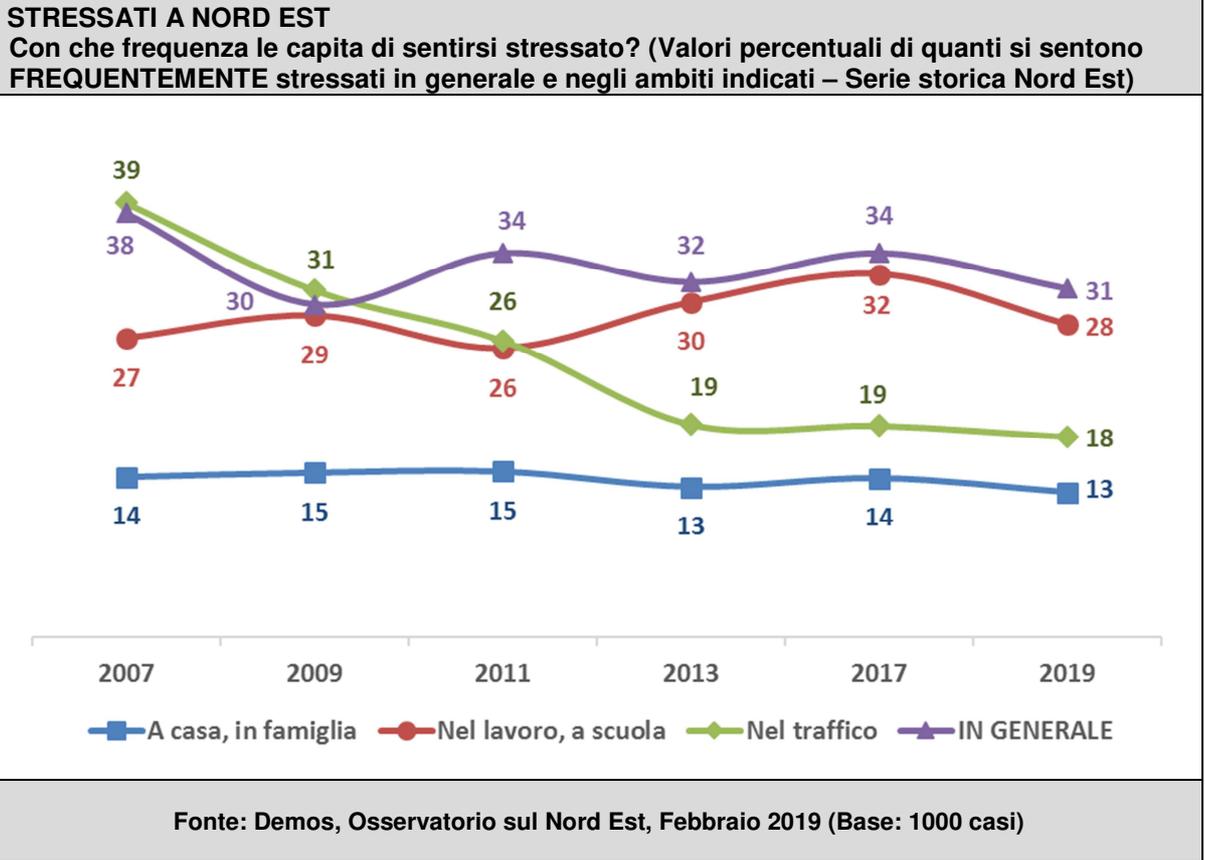
Nel corso del tempo, sembrano essere cambiate sia l'intensità che le fonti dello stress. Nel 2007, a creare maggiori problemi era il traffico (39%), ma in questi anni la discesa è stata costante: nel 2009 la quota non andava oltre il 31%, e una ulteriore diminuzione la osserviamo nel 2011 (26%). Nel 2013, lo stress da traffico scende ancora (19%), ma nel 2017 e nel 2019 non osserviamo particolari oscillazioni. Più ondivago l'andamento dello stress generato dalla scuola o dal lavoro: tra il 2007 e il 2011, infatti, le percentuali oscillano intorno al 27%, mentre un certo aumento della tensione è rilevabile tra il 2013 e il 2017 (30-32%), anche se l'attuale 28% fa pensare ad un riallineamento ai valori già visti negli anni scorsi. Molto più stabile, invece, è lo stress derivante dalla famiglia: dal 2007 ad oggi, le percentuali non si sono mai discostate dal 13-15%.

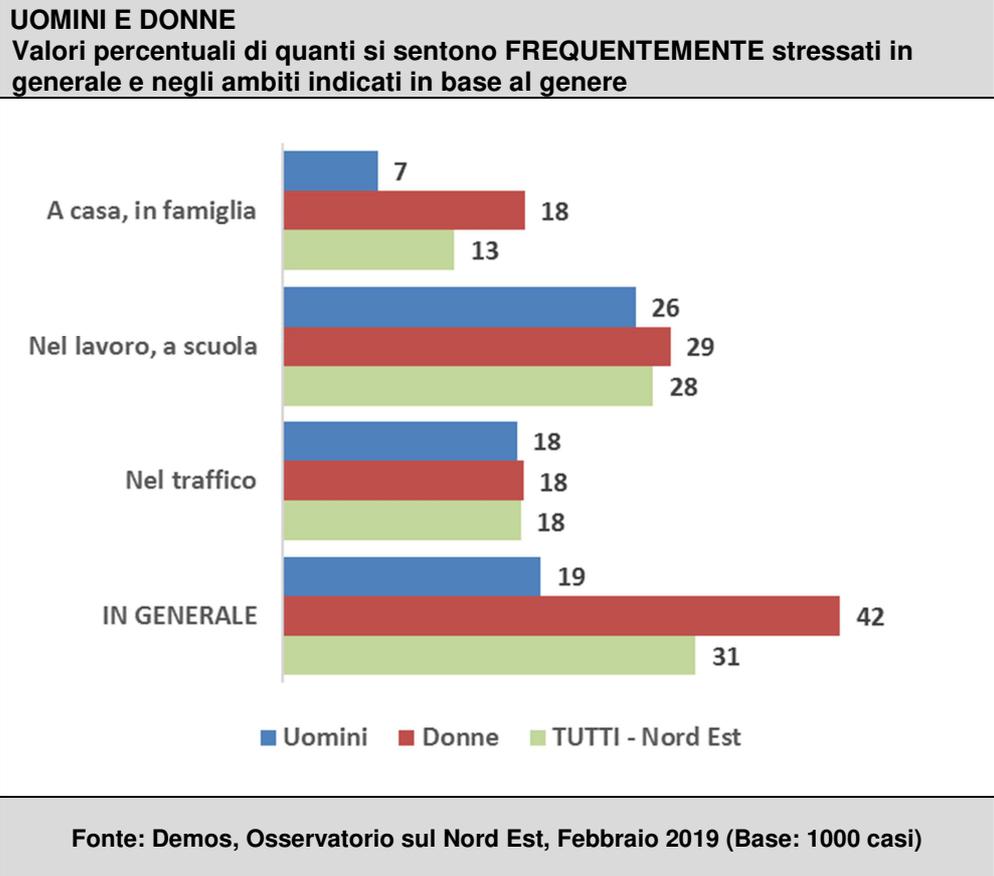
Interessante, però, è vedere l'influenza del genere. In casa, sono le donne (18%) ad apparire decisamente più stressate degli uomini (7%). Anche nel lavoro il gentil sesso mostra una tensione leggermente superiore (29%) rispetto agli uomini (26%). Il traffico, invece, allinea tutti intorno al 18%.

Il valore più interessante, però, è quello relativo alla percezione generale dello stress, senza una causa specifica. In questo caso, la quota di uomini che lo dichiara è ferma al 19%, mentre tra le donne il valore è più che raddoppiato e raggiunge la (rilevante) quota del 42%. Consideriamo per questo congiuntamente la condizione socio-professionale e il genere.

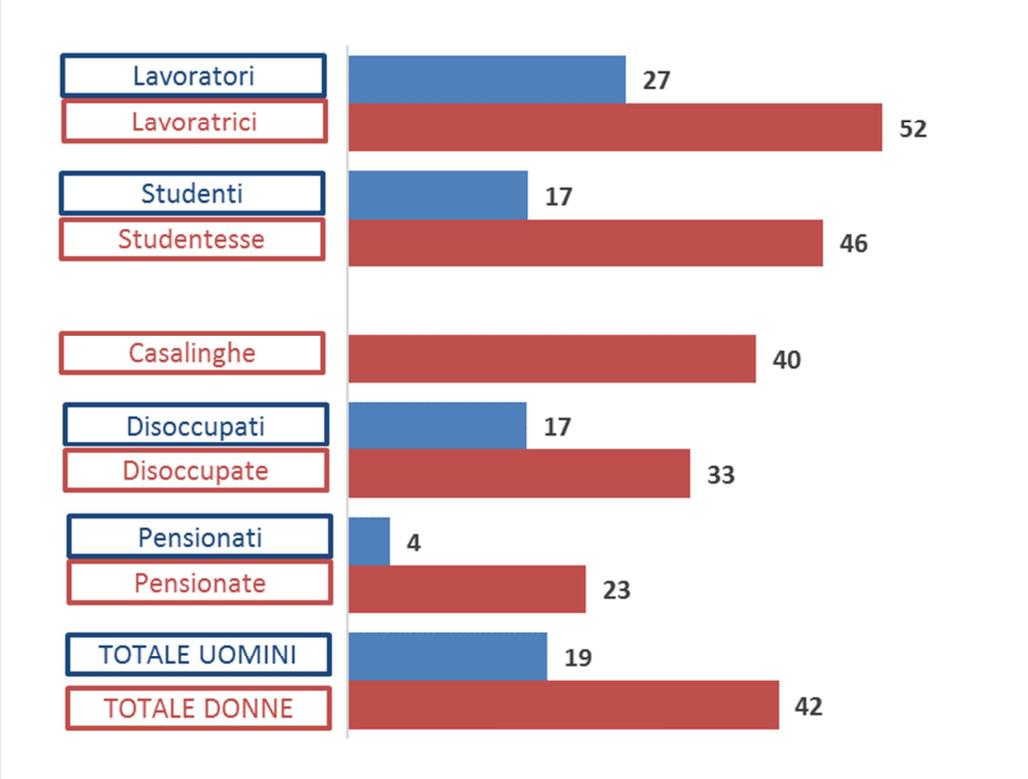
Tra le lavoratrici, il 52% si sente frequentemente stressata, mentre tra i colleghi maschi la quota è dimezzata (27%). Il lavoro in casa, comunque, non aiuta a contenere il senso di pressione: tra le casalinghe, infatti, il valore raggiunge il 40%. A scuola, gli studenti mostrano un tasso di stress del 17%, ma tra le compagne di banco il valore quasi triplica (46%). Anche per i disoccupati osserviamo una netta distinzione di genere: tra le donne senza lavoro, lo stress raggiunge il 33%, mentre per gli uomini la quota è sostanzialmente dimezzata (17%). Anche chi ha già concluso il suo percorso lavorativo ed è in pensione ha reazioni diverse: tra i pensionati, lo stress si ferma al 4%, mentre è quasi una pensionata su quattro (23%) a dichiarare di sentirsi frequentemente stressata.

Riposati ogni tanto, diceva Ovidio. Ma per le donne, pare la regola non valga neanche in pensione.





**GENERE E CATEGORIA SOCIO-PROFESSIONALE**  
 Valori percentuali di quanti si sentono FREQUENTEMENTE STRESSATI IN GENERALE in base a genere e professione considerati congiuntamente



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2019 (Base: 1000 casi)